

LA PAROLA OGNI GIORNO

20/07/2021

Don Dario

Buongiorno, buon martedì 20 luglio. Il Vangelo di oggi è profondamente legato con quello di ieri e lo sarà con quello di domani.

Siamo sempre nella vicenda dei settantadue, Gesù che manda in missione i settantadue, e quello specifico di oggi è Luca capitolo 10,13-16.

LUCA 10,13-16

In quel tempo il Signore Gesù parlava ai settantadue e diceva così: "Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato".

La storia di Israele è intessuta di tanti tradimenti.

Il popolo che si dimentica di Dio anche nei suoi personaggi più grandi, pensiamo Davide, Gesù è il figlio di Davide, eppure quanti pasticci ha combinato Davide.

La storia della Chiesa, passata e presente, è ricca di contraddizioni, di scandali, di persone, di situazioni assolutamente non all'altezza del Vangelo.

La storia della Chiesa è per certi versi anche un po' la storia del tradimento del Vangelo. La storia della Chiesa, diciamo pure *delle* chiese, su questo essere cristiani ortodossi o cristiani protestanti o cristiani cattolici, non fa molta differenza. Ma anche nel Vangelo, la vicenda dei discepoli con Gesù, la vicenda degli Apostoli, non è certo una storia esemplare. Sappiamo che cosa combina Pietro, sappiamo che cosa combina Giuda.

E poi se dobbiamo passare dalla storia sacra e santa dell'Antico e Nuovo Testamento e della chiesa, e andiamo alla nostra storia personale, chiunque ha un minimo di esperienza di fede si rende quotidianamente conto del non essere all'altezza, del proprio essere un po' come Pietro, un po' come Giuda, traditrice, traditore, rinnegatrice, rinnegatore.

Ebbene in questo orizzonte, certo un po' fosco, risplendono le parole di Gesù: *chi ascolta voi ascolta me*. Apparentemente una assoluta identificazione tra lui e noi.

Ma quanta è la fiducia del Signore nei nostri confronti! C'è da cadere in ginocchio e piangere per la meraviglia.

Gesù non dice: certo sì chi ascolta voi ascolta cose belle, però io sono un'altra cosa, perché io sono Dio e voi no,

Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato.

Un'unica linea tra il Padre, Gesù Cristo, e, nello Spirito Santo, noi.

Signore, un giorno ci racconterai bene come fai ad avere così tanta fiducia in tutti noi.

Buona giornata.